

LA PROPOSTA

*Dono e lagame.
L'uso delle carte Dixit nella pratica clinica con
coppie che affrontano una fecondazione
eterologa.*

Stefania Filograna, Giulia Pippa**, Luana Valentina Scicchitano***

Abstract

L'articolo prende in considerazione i risvolti psicologici della fecondazione eterologa, che riguardano il lutto dell'infertilità e della differenza di patrimonio genetico.

La prima parte si è focalizzata sulla descrizione del fenomeno e successivamente ci siamo soffermate sull'importanza dell'utilizzo delle immagini in terapia, poiché esse utilizzano il canale non verbale e aggirano le difese dell'individuo. Esistono numerose evidenze scientifiche a riguardo, per questo riteniamo che l'uso delle carte Dixit possa essere un grande alleato in stanza di terapia, in quanto arrivano al cuore della situazione, sia per il paziente, che per il terapeuta, stimolando connessioni che vanno ben oltre il linguaggio verbale.

Segue la presentazione di un'intervista clinica con una coppia omosessuale che ha affrontato una fecondazione eterologa, per esplorare, attraverso l'utilizzo di un set di carte Dixit, selezionato appositamente, le quattro categorie specifiche della fecondazione eterologa: "origini", "dono", "donatore" e "donatrice".

*Psicoterapeuta sistemico relazionale.

**Psicologa clinica, specializzanda sistemico relazionale in formazione.

Abstract

The article takes into considerations the psychological implications of heterologous fertilization, involving the grief of infertility and the difference in genetic heritage.

The first part focused on the description of the phenomenon and then we focused on the importance of using images in psychotherapy, as they use the nonverbal channel and bypass the individual's defenses. There is a great deal of scientific evidence for this, which is why we believe that the use of Dixit cards can be a great ally in psychotherapy, as they get to the heart of the situation, both for the patient and the therapist, stimulating connections that go far beyond verbal language.

This is followed by the presentation of a clinical interview with a same-sex couple who went through heterologous fertilization to explore, through the use of a specially selected set of Dixit cards, the four specific categories of heterologous fertilization: "origins," "gift," "donor" (female) and "donor" (male).

*Il bambino comincia in noi
molto prima del suo inizio.*

*Ci sono gravidanze che durano
anni di speranza,
eternità, di disperazione.*

Marina Cvetaeva

“La riproduzione assistita sconvolge il concetto di famiglia, non soltanto perché è difficile definire il legame che unisce tra loro tutte le persone che permettono al bambino di esistere, ma anche perché permette di oltrepassare le barriere dell’età, della morte e del sesso. Tutte le situazioni di riproduzione assistita, dalle più comuni alle più estreme, ci scuotono perché ci costringono a interrogarci sulla natura della lealtà familiare e sul ruolo che svolge per la famiglia e per gli individui che ne fanno parte”. Con queste parole Salvatore D’Amore (2017) descrive la natura dei risvolti psicologici della procreazione medicalmente assistita.

In questo elaborato vorremmo prendere in considerazione in particolare la fecondazione eterologa, che ha rivoluzionato, dal punto di vista culturale, il nostro modo di rapportarci al concetto di genitorialità, poiché rende possibile un evento che fino a poco tempo fa non sarebbe stato neanche possibile immaginare.

La coppia che si rivolge alla fecondazione eterologa non solo deve affrontare il lutto dell’infertilità, ma anche quello relativo alla differenza di patrimonio genetico, poiché i genitori si confrontano con il fantasma della diversità che è rappresentato dal gamete, e quindi dal donatore, che è investito di numerose fantasie. Accade, quindi, che la coppia si confronta con sentimenti di incertezza e di angoscia, scaturiti dal dover elaborare il nuovo, il diverso e l’estraneità.

Tuttavia, secondo Ferrari (2015), il processo psicologico che sancisce la nascita del genitore è l’assunzione di genitorialità attraverso l’adozione psichica dei figli. Questo vale anche per chi diventa genitore tramite fecondazione eterologa. La relazione di genitorialità è definita dall’assunzione di responsabilità da parte del genitore verso il figlio nelle funzioni di accudimento e sostegno alla crescita, quali cura e protezione, regolazione affettiva e contenimento, stimolo e guida nell’apprendimento. Quindi, dal punto di vista psicologico, ciò che

distingue il fatto di diventare genitori da quello di procreare è la natura relazionale e identitaria della genitorialità e non dipende dalla presenza o meno del proprio patrimonio genetico nel figlio.

La costruzione della genitorialità non biologica implica la legittimazione dei partner come genitori di quel bambino, nel riconoscimento della diversità di patrimonio genetico e del ruolo delle persone coinvolte (Sandelowski et al 1993; Cohen et al 1996).

Per queste coppie è importante, quindi, intraprendere un percorso psicologico che le aiuti nell'affrontare la complessità di questo tipo di progetto genitoriale, in cui è centrale, in primo luogo, l'elaborazione della perdita e poi l'integrazione del concetto di diversità nella storia familiare. Inoltre, la coppia si confronta con il tema del dono e con il suo significato all'interno del proprio progetto generativo. Nella fecondazione eterologa si stabilisce una "relazione donante" (Zanardo, 2007) tra il donatore e la coppia ricevente e si forma quindi un legame tra chi offre e chi riceve. Dal momento che in Italia il donatore rimane sconosciuto, la relazione con il donatore - che non può definirsi un genitore pur essendo una figura importante dal punto di vista relazionale - si fonda su un piano simbolico-immaginario, piuttosto che su quello esperienziale-corporeo. Non essendo possibile sia per la coppia che per il bambino entrare in contatto con il donatore e con la sua storia, può accadere che venga negata o minimizzata la valenza simbolica della donazione. Spesso emergono in terapia dubbi e fantasie ambivalenti nei confronti del dono. È importante che la coppia possa riconoscere l'atto del dono come fonte benefica, poiché il sentimento di gratitudine permette di accogliere la differenza di patrimonio genetico nel proprio progetto familiare, e con il tempo di integrarla. La gratitudine verso il donatore, non esclude sentimenti di ambivalenza nei suoi confronti, ma permette di tollerarli e di accettarli come parte della relazione. È importante accogliere la relazione donante come parte integrante della propria storia familiare (Riccio, 2021).

Lo spazio clinico assume quindi un valore preventivo, in quanto una mancata elaborazione di questi aspetti può ostacolare la famiglia nell'affrontare i suoi compiti evolutivi. Ad esempio, può accadere che il fantasma del donatore assuma un aspetto mitico, diventando il rappresentante di ciò che manca nella relazione

con i genitori e il risolutore di disagi esistenziali tipici dell'adolescenza (Ferrari, 2015).

L'USO DELLE IMMAGINI IN TERAPIA

La tecnica di uso delle immagini d'arte in psicoterapia è stata concettualizzata da Conny Leporatti ed è il risultato di un lungo lavoro di ricerca, in collaborazione con Rodolfo De Bernart. Da questo lavoro nasce nel 2002 "Il test delle immagini d'arte nella clinica e nei gruppi", con l'intento di fornire uno strumento di natura proiettiva che fosse di supporto al lavoro clinico e alla relazione terapeutica. Ci sono numerose evidenze scientifiche che confermano l'importanza dell'utilizzo delle immagini in terapia, poiché esse utilizzano il canale non verbale e aggirano le difese dell'individuo.

Le immagini, attraverso l'inconscio ottico, arrivano al cuore della situazione, sia per il paziente, che per il terapeuta, stimolando connessioni che vanno ben oltre il linguaggio verbale.

Partendo da questi presupposti, Conny Leporatti pubblica un libro dal titolo "*I colori della luce. Raccolta di immagini d'arte per uso clinico e nella relazione di aiuto*" (2020), nel quale sono presenti 26 categorie che rappresentano vari ambiti del lavoro terapeutico.

È stato creato un protocollo per lavorare con le coppie che affrontano il percorso dell'infertilità, che utilizza, oltre alle categorie sopra citate, quelle di "coppia", "padre", "madre", "famiglia", "bambino", "genitorialità" e "nonni". Ogni categoria contiene dieci immagini d'arte, tra le quali i membri della coppia devono scegliere quella che sentono più rappresentativa.

Successivamente sono state create, in collaborazione con *La Cicogna Distratta*¹, quattro nuove categorie specifiche per la fecondazione eterologa: "Donatore", "Donatrice", "Origini", "Dono".

¹ Servizio di consulenza e psicoterapia per la sterilità, l'infertilità e gravidanze complesse, rivolto all'individuo e alla coppia (Firenze).

La consegna è la seguente: "*Scelga un'immagine d'arte che sente possa rappresentarla o rappresentare*

i suoi stati d'animo". Dopo la scelta dell'immagine viene proposta la lettura crociata, chiedendo all'uno di leggere l'immagine scelta dal partner, verbalizzando cosa ritiene significhi per l'altro, quali vissuti di coppia essa attivi, che senso abbia nella loro storia relazionale. Successivamente viene chiesta la lettura personale della propria immagine e di esprimersi su quanto ci si è sentiti compresi dalla lettura che il partner ha fatto della propria.

Nelle sedute successive, attraverso domande circolari poste dal terapeuta, si lavora sulle emozioni relative alle scelte delle immagini e sulle connessioni di quest'ultime con il mondo interno e le relazioni familiari dei membri della coppia.

LE CARTE DIXIT

L'idea di questo elaborato nasce dalla nostra esperienza clinica con le coppie altamente conflittuali presso il centro clinico Arcolaio. In questo tipo di lavoro terapeutico è necessario concentrarsi sulla possibilità di sciogliere il "*grumo emotivo*" (Canevaro, 2020) fatto di rabbia e rivendicazioni che caratterizza queste coppie, che sembrano non lasciarsi mai. L'équipe dell'Arcolaio ha pensato che con queste coppie potesse essere particolarmente efficace fare ricorso a materiale evocativo, simbolico, utile ad attivare associazioni e a far emergere le emozioni e i vissuti "non detti" o inesprimibili.

Lo strumento che abbiamo scelto sono le Carte Dixit, selezionandone un set che fosse particolarmente indicato in queste situazioni.

Avendo sperimentato l'efficacia di questo strumento nella nostra pratica clinica, abbiamo pensato alla

possibilità di affiancare al Test delle Immagini d'Arte, un set di carte Dixit, selezionato appositamente per le quattro categorie specifiche della fecondazione eterologa: "origini", "dono", "donatore" e "donatrice".

Il gioco da tavolo Dixit nasce nel 2002 da un'idea di Jean-Louis Roubira, psichiatra infantile francese specializzato nella relazione madre-bambino. Il gioco è composto da 84 carte del mazzo base realizzate da Marie Cardouat, un'illustratrice di libri per bambini. Le illustrazioni sono state concepite per stimolare la fantasia, l'immaginazione e come opportunità per divertirsi insieme e condividere uno spazio mentale, che si apre su incantati mondi simbolici e ispirazioni surreali.

L'illustratrice mette il proprio talento al servizio di Roubira creando simboli che rispecchiano ed esaltano intenti e contenuti cari all'ideatore: la nascita, il viaggio, le paure, la libertà, la relazione adulto-bambino, la poesia, l'amore.

Esistono diverse espansioni di Dixit, noi abbiamo utilizzato il mazzo di carte base del gioco e un'espansione, Quest2, e da questi 2 set di carte ne abbiamo selezionato uno da utilizzare con le coppie.

In una prima fase abbiamo selezionato un mazzo di carte sulla base dei contenuti e dell'intensa esperienza emotiva sperimentata durante il master *"la Cicogna Distratta. Clinica dell'infertilità di coppia e nuovi scenari di genitorialità: diagnosi e trattamento nell'ottica sistemico-relazionale"*. Successivamente abbiamo proposto questo mazzo di carte ad un gruppo di psicoterapeute formate sull'argomento e con esperienza clinica specifica.

Abbiamo sparpagliato il mazzo sul pavimento e abbiamo chiesto di scegliere delle carte che

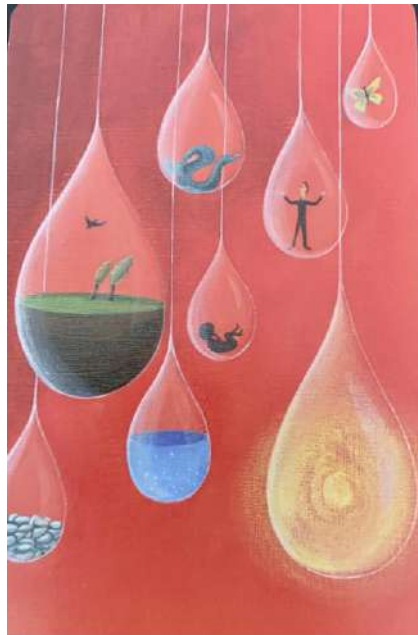
rappresentassero, che evocassero, le quattro categorie specifiche per la fecondazione eterologa: "origini", "dono", "donatore" e "donatrice". Le professioniste, a questo punto, sono state invitate a fare una scelta non razionale e troppo pensata, ma una scelta che fosse guidata dalla dimensione emotiva che evocavano le carte stesse, "facendosi scegliere". Dopo aver scelto le carte, la richiesta è stata quella di una condivisione dell'emozione ad esse associata; la narrazione personale di ogni carta, ci ha permesso di contattare ed esplorare il mondo emotivo relativo alla tematica.

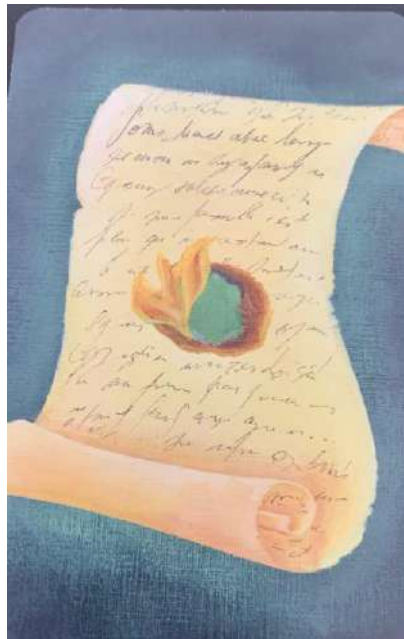
Le parole si sono affiancate alle immagini ed ogni carta ha avuto un titolo e un'emozione correlata.

La nostra idea iniziale era quella di selezionare un set di carte per ognuna delle quattro categorie, ma nel corso dell'attivazione emotiva ci siamo rese conto che ogni carta poteva essere rappresentativa di più categorie e che per ogni individuo la risonanza poteva essere soggettiva. Abbiamo quindi pensato di proporre nel lavoro terapeutico l'intero set al momento della consegna, che è la seguente: *"Scelga una carta che rappresenti per lei il donatore/la donatrice, il dono, le origini"*.

ESEMPI DI CARTE







CASO CLINICO

Per esplorare l'utilizzo delle carte Dixit con queste coppie, abbiamo pensato di proporre il set di carte selezionato ad una coppia che ha affrontato la fecondazione eterologa.

Maria (38) e Giovanna (37) si conoscono nel 2008 su un campo di calcetto e tra loro è subito amore. Si uniscono civilmente nel 2018, appena la legge lo ha permesso. Inizialmente un figlio non era nei loro progetti, tutto è scattato durante un Gay Pride, quando hanno conosciuto le Famiglie Arcobaleno. Da quel momento hanno sentito il desiderio di diventare madri e hanno deciso insieme che Maria potesse essere colei che avrebbe portato in grembo il loro figlio/a. Hanno scelto una clinica a Copenaghen, poiché avrebbero avuto un'anamnesi completa del donatore. Dopo tre aborti spontanei decidono di cambiare donatore, poiché sembrava non ci fosse compatibilità con Maria. Nell'Ottobre del 2022 nasce Ludovica.

Maria e Giovanna arrivano in terapia dopo qualche mese dalla nascita della figlia, con la richiesta di avere un sostegno e un accompagnamento nel delicato compito della narrazione delle origini. La coppia aveva paura di affrontare il tema in modo sbagliato o nei tempi sbagliati e di creare un disagio alla propria bambina. Le terapeute sentono che i temi importanti da esplorare sono i significati, per entrambi i genitori, delle dimensioni del dono, del donatore e delle origini. Solo entrando in contatto ed elaborando i pensieri e le emozioni connesse a queste dimensioni, nello spazio di coppia, potranno trovare il *loro* modo di narrare la storia della nascita della loro famiglia a Ludovica e alle persone che entreranno a far parte del suo mondo.

Abbiamo quindi sparso sul tavolo tutte le carte e data la seguente consegna:

“Scelga una carta che rappresenti per lei il donatore, il dono e le origini”.

Donatore

Maria:



“Qualcosa di magico, fantastico”

Giovanna:



“Arrivo dall’esterno che non ha fatto danni”

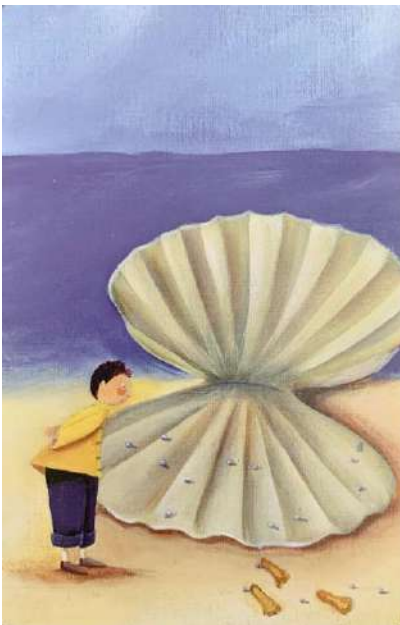
Dono

Maria:



“Libertà, dono che dà la libertà”

Giovanna:



“Qualcosa di prezioso che prende la propria strada”

Origine

Maria:



“Strada che è già stata percorsa che puoi seguire o imitare”

Giovanna:



“Primitività, l’origine di noi due”

L'uso delle carte Dixit ha permesso di far emergere le risorse della coppia e di aumentare il loro grado di consapevolezza rispetto ai significati impliciti dell'esperienza di diventare genitori attraverso un percorso di fecondazione eterologa.

Nel corso della terapia, il lavoro con le immagini ha fatto sì che la coppia si sentisse più sicura e più solida nel suo legame, nel legame con Ludovica e quindi più competente nell'affrontare le sfide che il processo di narrazione delle origini presenterà loro.

CONCLUSIONI

“La molteplicità del familiare richiede straordinari sforzi di comprensione”, scrive D'Amore (2017). Approfondire i temi legati all'infertilità e alla fecondazione eterologa ci ha dato l'opportunità di metterci in ascolto delle storie di queste coppie che, incontrando molte difficoltà nella realizzazione del loro progetto familiare, si trovano ad affrontare temi estremamente complessi come le origini e l'identità del loro figlio, la natura del legame che avranno con lui/lei, cercando di preservare il legame di coppia durante il percorso. È importante accompagnare e sostenere con delicatezza queste persone, che potrebbero rivolgersi a noi in momenti di estrema fragilità, portando una domanda molto complessa e un grande bisogno di avere uno spazio per pensare al proprio progetto genitoriale e per le tante domande che abitano i loro cuori e le loro menti.

Uno spazio clinico in cui soffermarsi sui propri sentimenti e i propri dubbi, ascoltando e accogliendo quelli dell'altro, sui "non detti", sul dolore e la paura che si nascondono dentro di essi. Integrare ed elaborare nel progetto genitoriale la differenza di patrimonio genetico ha delle significative ricadute sul diritto del bambino a sentirsi parte della propria famiglia e su quello dei partner a sentirsi legittimati come genitori di *quel* bambino. Le carte Dixit possono essere uno strumento prezioso del terapeuta nell'accompagnare le coppie in questo lavoro, che merita una grande attenzione per le ripercussioni che può avere sulle dinamiche e sul funzionamento familiare.

BIBLIOGRAFIA

Baiocco R., Carone N., Lingiardi V. (2017). *La famiglia da concepire*. Roma: Sapienza Università Editrice.

Barone M., Lanza A., Cupini A., Damicis M., Marroni F., Massimi S., (2019), *L'oggetto Dixit nella pratica clinica: uno strumento analogico al servizio della co-costruzione* In *Ecologia della Mente*, vol. 42, n° 2 – pag. 172-215. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore.

Canevaro A. (2020). *Il ringraziamento reciproco. un rituale utile per le separazioni impossibili*. Relazione presentata nel XVI Congresso di Relates. Asunción del Paraguay.

Cohen N., Coyne J., Duvall J. (1996). *Parent's Sense of "Entitlement" in Adoptive and Non-adoptive Families*, *Family Process*, 35: 441-456.

D'amore S., (2017). *Le nuove famiglie*. Milano: Franco Angeli.

Ferrari F. (2015). *La famiglia in attesa*. Milano: Mimesis.

Leporatti C. (2020). *I colori della luce. Raccolta di immagini d'arte per uso clinico e nella reazione d'aiuto*. Bologna: In riga Edizioni.

Riccio M. (2017). *La cicogna distratta*. Milano: Franco Angeli.

Riccio M. (2021). *La diversità d'origine*. Milano: Franco Angeli.

Sandelowski M., (1995). *A theory of the transition to parenthood of infertile couples*. *Research in nursing and health*, 18(2): 123-32.

Scabini E., Cigoli V. (2000). *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*. Milano: Raffaello Cortina.

Zanardo S., (2007). *Il legame del dono*. Milano: Vita e pensiero.